

Il ricordo di Rosa di **Emiliana Perina**

Le mie frequentazioni della grande Rosa sono state numerose, è vero, ma purtroppo assai veloci e fuggitive, se prese nella loro singolarità. Mi spiego meglio. Ho conosciuto Rosa verso la metà degli anni Settanta, allorché ho intrecciato una collaborazione artistica con un altro "agrigentino": Tony Cucchiara. Io ho interpretato molti dei suoi musical ed ho fatto parte del suo organico in occasione di numerose manifestazioni musicali e teatrali che si sono svolte nel corso di oltre un ventennio dentro e fuori i confini della Sicilia. In occasione di tali eventi mi successo più volte di incontrare la grande cantante siciliana, e spesso anche di condividere il palco con lei. Purtroppo queste manifestazioni rappresentano spesso opportunità di incontri molto fugaci: ci si presenta, se ancora non ci si conosce, ci si accorda sui termini pratici della serata (scaletta, presentazioni, repertorio) e poi, finita la manifestazione, ci si saluta e chissà quando ci si rivede. Se si è fortunati, può capitare di cenare assieme dopo lo spettacolo, ma sono spesso tavolate molto numerose, dove difficilmente si trova lo spazio per parlare davvero e per conoscersi a fondo.

L'unica occasione per una frequentazione più assidua si è verificata nell'estate del 1987, quando abbiamo ambedue partecipato, per un paio di mesi, ad uno spettacolo all'aperto allestito dall'Ente Teatro Biondo di Palermo, che si è tenuto nello spiazzo antistante la Palazzina cinese, nel grande complesso della Favorita. Lo spettacolo era "Bambulè" di Salvo Licata, per la regia di Carlo Quartucci, musiche di Mario Modestini. Altri interpreti: Giustino Durano, Alessandro Balducci (mio marito), Laura Mollica, Luigi Maria Burruano, Viviana Polich, Nunzia Di Trapani. In quella circostanza abbiamo avuto modo di conoscerci un po' meglio, ma non troppo, perché ricordo che aveva avuto di recente un problema di alloggio ed aveva traslocato forse due volte nel giro di pochissimo tempo: prima a Partanna, poi addirittura in provincia di Trapani, credo. Quindi, sia durante il periodo delle prove, che nel corso delle recite, era costantemente in viaggio, con la conseguenza che, al di fuori degli orari di stretto lavoro, non abbiamo quasi mai avuto l'opportunità di frequentarci. Posso dire che era una persona molto generosa, "alla mano", di un'umanità semplice ed evidente, come sanno esserlo (ed è una regola) le persone veramente grandi.

Dopo quell'esperienza non l'ho più incontrata, e quando è mancata, ho provato un dispiacere umano immenso, per la bella persona che era venuta meno, ed uno artistico per il talento che si spegneva con lei.

Emiliana Perina inizia la sua carriera come cantante di musica leggera partecipando al “Festival di Sanremo”. Frequenta la Civica Scuola d’Arte Drammatica “Piccolo Teatro di Milano”

Emiliana interpreta ruoli da protagonista nelle commedie musicali scritte da Tony Cucchiara: “Storie di periferia”, “Caino e Abele”, “Canta e cunta”, “La baronessa di Carini”, “Swing”, “Stracci”, “La ballata del Bene e del Male” spettacoli prodotti dal Teatro Stabile di Catania; con registi quali Giuseppe De Martino, Lamberto Pugelli e Filippo Crivelli;

Emiliana Perina partecipa nel 1982 alla “Ifigenia in Tauride” di Euripide, allestita dall’Istituto per il Dramma Antico al Teatro Greco di Siracusa, per la regia di Lamberto Pugelli. Nel 1983 interpreta “Bambulé” al Teatro Biondo – Teatro Stabile di Palermo, per la regia di Carlo Quartucci, musiche di Mario Modestini, con Giustino Durano e Rosa Balistreri.

Partecipa ai seguenti spettacoli “Zitti, stiamo precipitando” di e con Dario Fo, “Vita di Galileo” di Bertolt Brecht, per la regia di Maurizio Scaparro, allestimento del Teatro Stabile di Roma, “Sogno d’un tramonto d’autunno” di Gabriele D’Annunzio, regia di Mina Mezzadri, Teatro di Porta Romana di Milano, “Naufraghi” di Alfredo Balducci, musiche di Henry Mancini, regia di Enrico Beruschi, “Fuoriserie ’93” di Enrico Vaime, Guglielmo Zucconi, Umberto Simonetta e Maurizio Micheli, al Teatro Litta di Milano.

Per il cinema e la televisione, Emiliana Perina ha partecipato al film “Un eroe borghese” con Fabrizio Bentivoglio, per la regia di Michele Placido, ed ha preso parte a numerosissime puntate dei telefilm “Casa Vianello”, “Nonno Felice” e “Casa, dolce casa” .

La seguente testimonianza è tratta dal libro “**Rusidda...a licatisi**” di Nicolò La Perna, per richiedere il libro o per contatti con l'autore cell: 3393269071 email: niclap@alice.it